

Leg(g)ende pisane

Nel quartiere si ritrovarono molte "okeine", le ragazze che si prostituivano in Tombolo dicendo "okey" ai soldati americani

C'era una volta... l'ippodromo di Gagno tra tante scommesse ci scappò il morto

SERGIO COSTANZO

Per chi è nato e vissuto a I Passi, Gagno ha sempre rappresentato il confine dalla parte del mare. Era anche il luogo, visibile all'orizzonte, del cimitero, il limite massimo ove i ragazzini di periferia potevano spostarsi attraversando i campi, a piedi o in bici. In Gagno non si doveva andare, così dicevano i genitori a noi bimbi dalle ginocchia sbucciate, ed era verità assoluta. Poi, crescendo, quando alle medie Mazzini mi ritrovai in classe dei tipi di Gagno, che giocavano nella Bellani, scoprii che per loro venire a I Passi era vietato. Inutile negarlo, le periferie pisane negli anni '60 e '70 non godevano di buona fama e le nostre diatribe giovanili erano solo "eroiche" scaramucce di cui vantarsi a sera.

Eppure, la storia di Gagno è assai antica e indubbiamente importante. Basti pensare al tumulo del Principe Etrusco. Ebbene, tre considerazioni. Primo: la zona di Gagno è stata deputata a luogo di sepoltura e quindi considerata sacra da almeno tre millenni a questa parte. Secondo: dato che la piana pisana era invasa da acque fluviali non regimentate di Arno e Auser, le terre emerse erano rare in una laguna assai pericolosa. È verosimile che Gagno (sicuramente terra emersa e asciutta), fosse un'isola dove si arrivava solo in barca, come nel quartiere di Ponte, in città laddove oggi sorge il Vescovato. Ricordiamoci poi che a fianco di Gagno, al di

là di via Pietrasantina, sorgeva il borgo di Campalto, campo asciutto, posto in alto rispetto alle acque e oggi chiamato Campaldino. Terzo: se il tumulo del principe etrusco lo avessero scoperto all'estero, a quest'ora c'avevano la coda di milioni di persone per visitarlo...

Gagno, dunque, porzione di terra isolata, ma non disabitata. Traendo dall'etimo latino ganea, taverna, postribolo, già contaminato in epoca medievale in gannium-gangia, da cui derivano le parole ganzo e ganza (gli amanti), il termine Gagno racconta storia antica. Della Gangia e del Gannium ne parla anche Michelangelo Buonarroti, pronipote del pittore, letterato, scrittore e membro dell'Accademia della Crusca. Per inciso studiò a Pisa e fu compagno di serate in taverna di un tal Galileo Galilei.

Ma detto questo, il toponimo Gagno riferisce di attività commerciali più o meno lecite e tollerate. Fino al dopoguerra in Gagno c'erano sì e no 5 casupole. Poi arrivarono le prime case popolari, dette la Nave e il Rimorchio, perché erano unite e una era molto più grande dell'altra e furono occupate dagli sfollati del Settimo Artiglieria. L'edilizia popolare produsse le "case basse" dove andarono a vivere le "marzottine", le tessitrici della Marzotto, e le dipendenti della Bargi che divenne famosa col marchio Forest. Anche molte "okeine", le ragazze che avevano cominciato il "mestiere" in Tombolo prostituendosi e dicendo Okey ai soldati americani, si ritrovarono a vivere in Gagno. Anni fa,

tentando di mettere in pratica gli insegnamenti del professor Marcello Cosci, docente di Archeofotogrammetria all'Università di Siena, osservavo la zona dei Passi-Gagno-Campalto su Google Earth. In pratica osservavo Gagno dall'alto. Con mio grande stupore, nei campi a fianco del Tumulo del Principe, percepii l'esistenza di una pista, un tracciato perfetto. Ricordo che telefonai eccitato al Cosci pensando di aver scoperto uno stadio di epoca romana, ma lui, sorridendo come sempre, mi raccontò la storia dell'Ippodromo di Gagno. Ebbene sì, cari concittadini, su una pista di terra battuta nell'immediato dopoguerra, si sfidavano al trotto e al galoppo brocchi, ronzini e purosangue. L'attività era talmente remunerativa che fu costruita anche una tribuna, sicuramente abusiva. Le corse alimentarono per molti anni il giro delle scommesse più o meno clandestine, soldi facili, donne che avevano smesso di dire di sì, risse, locande e ganee. E, si sappia non era il solo ippodromo. Ce n'era uno gemello proprio dove oggi sorge il camping Torre Pendente nei pressi dell'Aurelia. Ma, in data incerta, intorno al 1953, a causa di un diverbio per debiti di gioco, ci scappò il morto. Fu una "revolverata" a freddare uno degli scommettitori e le forze dell'ordine, che fino a quel momento avevano tollerato, furono costrette a prendere posizione. L'ippodromo abusivo fu chiuso, la tribuna distrutta. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Una foto dall'alto in cui è visibile la pista del vecchio ippodromo di Gagno

LA CRONISTORIA

Nel 1832 solo due case nel catasto leopoldino

PISA. L'area di Gagno e Campalto, terre emerse in una laguna fluviale, furono individuate nell'antichità come zona sacra dedicata alle sepolture.

VII secolo avanti Cristo. I membri di una famiglia etrusca, verosimilmente nobile o commercialmente importante, vengono sepolti nella località attualmente chiamata Gagno. Si tratta della sepoltura di quattro persone, due uomini e due donne.

VI secolo avanti Cristo. In-

torno alle sepolture principali si implementano altre tombe. Viene costruito un altare sacrificale. Resti di ovini (agnelli) carbonizzati sono stati identificati dai moderni scavi. Reperti etruschi sono stati rinvenuti anche nell'area del Duomo e nella zona dello stadio, a testimonianza di insediamenti urbani antichissimi a nord della città di Pisa.

1832. Mappa del catasto leopoldino. Nell'intera area di Gagno esistono solo due

case nell'attuale via di Gagno e il "cimitero degli inglesi".

1853. Durante i lavori di ampliamento del cimitero suburbano vengono rinvenute sepolture antiche.

1943. In una foto aerea della Raf è visibile l'ippodromo di Campalto, ma non quello di Gagno. Non ci sono case nell'area.

1945. Foto aerea della Raf: l'ippodromo di Gagno è in uso.

1956. Foto aerea della Raf. L'ippodromo è abbandonato. Compagno abitazioni in Gagno.

1967. Durante lo scavo di un pozzo affiorano resti antichi.

1994. Scoperta del tumulo del principe etrusco. —

S.C.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



PUNTO
gomma SNC



LO STAFF AUGURA BUONE FESTE A TUTTI I SUOI CLIENTI

Via Mahatma Gandhi - Loc. LA FONTINA (PI) - zona Carrefour - Tel. **050.988409**